

Rassegna Stampa

24 agosto 2020

CASTEGGIO

Via Emilia, un weekend rovinato dal cantiere Lunghe code in centro

CASTEGGIO

Escavatore fermo e operai assenti nel weekend, ma il cantiere per i lavori di rifacimento dell'acquedotto lungo la via Emilia non viene smantellato.

Resta sempre attivo anche il semaforo per il senso unico alternato, che in occasione del maggior traffico del fine settimana crea sistematicamente lunghe code. Soprattutto alla domenica, quando molti clienti del mercato raggiungono la città in auto. I lavori, partiti



I lavori riguardano la rete idrica

all'incirca dalla rotonda all'incrocio tra la via Emilia e via Coralli, hanno progressivamente raggiunto il centro abitato, per arrivare adesso all'altezza della cantina sociale, all'incrocio con via Pisani. Ogni giorno la stessa scena: lunghe colonne nelle ore di punta, qualcuno che devia all'ultimo e non pochi che si lamentano. Ma a rinfocolare la polemica sono arrivati gli ingorghi del fine settimana. E se quando gli operai sono al lavoro stare fermi in auto al sole per alcuni minuti può essere un disagio accettabile, a cantiere inoperoso c'è chi proprio non ci sta.

«A Bressana qualche settimana fa il cantiere era stato tolto venerdì sera e riaperto lunedì mattina. Perché non a Casteggio? Qui da settimane ogni weekend c'è un senso unico alternato senza che nessuno stia lavorando» si chiede un

automobilista. Inoltre qualcuno è anche preoccupato perché il cantiere è arrivato all'altezza della cantina sociale: con la partenza della vendemmia molti trattori affolleranno la zona, già di per sé caotica ogni anno in occasione del conferimento delle uve. «Tra cantiere, semaforo e trattori si crea il caos entrando in città» aggiunge un casteggiano.

L'intervento dovrebbe essere comunque a buon punto. Il tempo stimato per la conclusione dei lavori era di circa due mesi e gli scavi erano cominciati a luglio. Una buona notizia, cui si aggiunge anche l'indubbio miglioramento del servizio: la sostituzione delle tubature permetterà di scongiurare rotture che negli ultimi tempi erano sempre più numerose a causa della vetustà dell'impianto. —

ALESSIO ALFRETTI